

023/2017

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova/> profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

IN EVIDENZA

Mobilità scuola 2017/2018: personale ATA, attenzione alla dichiarazione dei servizi nella domanda. Nel modello di domanda introdotte alcune novità, di conseguenza va modificato l'allegato D.

10/05/2017

Nelle domande di **trasferimento e passaggio del personale ATA**, in considerazione delle modifiche introdotte dal contratto sulla valutazione del pre-ruolo e simili, il MIUR non ha previsto caselle aggiuntive per distinguere le varie casistiche. Questa scelta ha determinato **difficoltà** ad interpretare le varie voci da inserire nella domanda relativamente ai servizi, ritenendo che la loro gestione fosse analoga a quella del personale docente.

Dopo alcune segnalazioni ricevute rispetto alla valutazione dimezzata di quanto inserito al punto 3) del modello di domanda (che storicamente riguardava il pre-ruolo e simili), abbiamo contattato i responsabili del sistema informatico che ci hanno confermato le **modifiche** che riportiamo di seguito:

- tutti **servizi** che vanno **valutati per intero** (2 punti mese) devono essere sommati e inseriti **nella casella 1)** del modulo domanda.
- tutti i **servizi** che vanno valutati a metà (1 punto mese) devono essere riportati **nella casella 3)** del modulo domanda.

Abbiamo **corretto** di conseguenza l'**allegato D** ([dichiarazione dei servizi personale ATA](#)) reso disponibile nei giorni scorsi sul nostro sito e segnalato la medesima esigenza per quello ufficiale presente sul [sito del Miur](#): ci è stato assicurato che a breve sarà sostituito per renderlo omogeneo con il modulo domanda.

Per saperne di più

Nello **speciale**, costantemente aggiornato, la normativa, la documentazione, i modelli e i fac simile da allegare alla domanda, gli approfondimenti e i video informativi. [Vai allo speciale](#).

Per esaminare **situazioni particolari** e per **casi specifici**, oppure semplicemente per il calcolo del punteggio, vista la revisione della tabella relativa alla valutazione dei servizi, consigliamo di rivolgersi ad una [sede della FLC CGIL](#) per avere una **consulenza più dettagliata**.

Contenuti Correlati

- [Mobilità scuola 2017/2018: personale ATA, da lunedì 8 maggio la presentazione delle domande](#)
- [Mobilità scuola 2017/2018 personale docente, educativo e ATA](#)

Organici scuola 2017/2018: licei musicali, prima informativa del Miur. La FLC CGIL difende l'offerta formativa e gli organici del personale docente.

10/05/2017

Si è **avviato in questi giorni il confronto** con il MIUR sull'annuale circolare sugli organici del personale docente per l'a.s. 2017/18. Durante questo primo incontro, che si è svolto il 4 maggio 2017, l'Amministrazione ha presentato una prima stesura della circolare senza però consegnare alcun prospetto di ripartizione degli organici a livello nazionale e regionale. A fronte di una situazione assai confusa e con ancora in corso un difficile confronto tra MIUR e MEF sulla precisa quantificazione dei posti dell'organico di fatto da stabilizzare in organico di diritto (al momento 9.600 con la possibilità che si arrivi a 15.000, ma ben lontani dai 25.000 richiesti), **la FLC CGIL ha chiesto di non procedere all'emanazione della circolare in attesa di un preliminare chiarimento politico.**

Tra i problemi più rilevanti che la circolare affronta quest'anno per la prima volta, c'è **l'istituzione di uno specifico organico per le materie di indirizzo del Liceo Musicale.** Il MIUR ha chiesto al MEF di rendere disponibili a questo fine 2.200 posti all'interno dei 9.600 al momento autorizzati. Si tratta di una previsione che non è sufficiente per mantenere l'attuale offerta formativa di questo percorso di studio. Per questo chiederemo che all'interno delle nuove e ulteriori autorizzazioni sia previsto un significativo aumento di tali posti.

L'azione in corso della FLC CGIL ha come oggetto i seguenti punti:

- **Insegnamento di "Esecuzione ed interpretazione".** Il DPR 89/10 che ha istituito i licei musicali, prevede 3 ore per il biennio e 2 per il triennio per ciascuno studente. L'interpretazione del Piano orario da parte della Direzione generale del personale scolastico sarebbe la seguente:
 - 1 ora è per il primo strumento per i primi 4 anni e 2 al quinto anno (6 ore totali);
 - 1 per il secondo strumento per i primi 4 anni (4 ore totali);
 - 1 di "ascolto" nel primo biennio (non però non fa organico).

Tale interpretazione comporta una rilevante riduzione della dotazione organica. Essa non risulta suffragata né dal DPR 89/10 che prevede tre ore di lezione settimanali e neanche dalle Indicazioni Nazionali dei Licei (D.I. 211/10) che dell'ascolto partecipativo non fanno alcun cenno. E' sicuramente materia controversa, ma pare chiaro che "ascolto" non è una disciplina inserita nel Piano orario: il fatto che non ci sia stata una uniformità di interpretazione tra i Licei è la riprova che ci sia stata poca chiarezza fino ad oggi e ciò, comunque, non deve portare ad un intervento drastico di riduzione che penalizzi l'approccio tecnico-pratico allo strumento. L'impressione è che su questa ambiguità il MIUR intenda "far cassa" e, vista anche la sentenza TAR Lazio del 6 ottobre 2016, il provvedimento è da respingere.

Come FLC CGIL, riteniamo che le ore del primo biennio debbano essere considerate tutte frontali e per questo chiederà uno specifico chiarimento anche alla direzione generale per gli ordinamenti del Miur, responsabile di non aver mai chiarito questa ambiguità. In caso di diniego da parte dell'amministrazione, valuteremo l'attivazione del contenzioso, basandoci anche sul favorevole orientamento della magistratura amministrativa sulla materia.

- **Laboratorio di Musica d'insieme:** il monte ore deve essere determinato dal numero di ore previsto dagli ordinamenti, 13 per ciascuna sezione, moltiplicato per le quattro sottosezioni previste dalle Indicazioni Nazionali.
- **Materie collettive:** precisa quantificazione delle ore delle materie collettive (Storia della Musica, Tecnologie Musicale, Teoria Analisi e Composizione) e utilizzo di spezzoni orari del potenziamento per la costituzione dell'orario cattedra.
- **Numero di alunni:** prevedere che il numero massimo di alunni per ciascuna classe sia quello previsto dal DPR 81/09.
- **Numero di sezioni per provincia.** Deve essere chiaramente previsto che tutti gli attuali Licei Musicali (126 con 147 sezioni) sono confermati e che solo "di norma" i Licei Musicali sono uno per provincia.

Verificheremo, nel prossimo incontro previsto prima dell'emanazione formale della circolare, le determinazioni finali del Miur e valuteremo le eventuali azioni da mettere in campo.

Contenuti Correlati

- [Organici scuola 2017/2018: i sindacati chiedono una soluzione politica per docenti e ATA](#)

Precari ATA: dal 4 maggio disponibili le funzioni per la scelta delle scuole di prima e seconda fascia a.s. 2017/2018 . L'applicazione è disponibile su istanze online

03/05/2017

Come già preannunciato, ricordiamo che, **a partire dal 4 maggio**, il MIUR ha reso **disponibili le funzioni** per la scelta delle scuole

(allegato G per la prima fascia ([concorso 24 mesi ATA 2016/2017](#)))

su istanze on line relative alle graduatorie di **prima e seconda fascia** del personale **ATA** a.s. 2017/2018.

Queste resteranno aperte **fino al 5 giugno**.

Questa notizia riguarda, soprattutto, il personale ATA inserito nelle graduatorie provinciale (24 mesi)

Prove Invalsi. Apriamo una grande riflessione pubblica sulla loro funzione. L'articolo di Francesco Sinopoli, Segretario generale della FLC CGIL, pubblicato sull'Huffington post.

09/05/2017

L'Huffington Post

Di [Francesco Sinopoli](#)

Si concludono oggi le prove Invalsi, fatto che merita una riflessione particolare e non rituale perché la necessità di riaprire una discussione pubblica sulla scuola italiana e più in generale sul sistema di istruzione e ricerca del nostro paese, sulle condizioni in cui versa e sugli obiettivi che dovrebbe avere rappresenta una priorità ineludibile. Non che manchi del tutto l'attenzione di alcuni grandi media, anzi negli ultimi mesi importanti quotidiani hanno dedicato editoriali redatti da firme blasonate, in particolare alla scuola, dopo essersi dedicati per alcuni anni prevalentemente all'università.

La cosiddetta buona scuola è in fase di avanzata attuazione. Ciò è andato di pari passo a una significativa torsione degli strumenti e delle finalità del sistema nazionale di valutazione, torsione oggi completata dalla [delega sulla valutazione degli apprendimenti](#), una delle 8 della [legge 107](#) che il Governo ha deciso di portare avanti. La valutazione non è un processo neutro, ha delle finalità politiche e in alcuni casi anche apertamente ideologiche. Oggi possiamo sostenere senza timore di smentita - e pronti a difendere in qualunque sede - le nostre affermazioni che le scelte operate in ordine al nostro sistema nazionale di valutazione sono tutte mirate a consolidare in modo strisciante ma costante una precisa idea (o ideologia): quella per la quale le istituzioni scolastiche per migliorare devono essere progressivamente immerse in un meccanismo di pseudo mercato che spingerebbe le famiglie (i consumatori) a scegliere l'offerta formativa migliore portando ad una competizione virtuosa tra strutture.

Da qui la centralità delle informazioni che le famiglie possono ricevere per effettuare la scelta. In particolare quella sui livelli delle conoscenze e competenze ottenuti dagli studenti che frequentano quelle scuole. Nel modellino tutto funziona. Nella realtà no. Nella realtà, come dimostra ciò che è accaduto e sta accadendo nei paesi dove questa idea di scuola si è sperimentata, chi si trova nelle condizioni di operare la scelta sono i figli delle famiglie più istruite e spesso relativamente più agiate, con l'effetto più che di favorire una competizione virtuosa, di produrre un vero e proprio rischio di segregazione. Nelle scuole dei quartieri più difficili e nelle zone più disagiate si concentrano i figli di chi per ragioni culturali ed economiche non è nelle condizioni di orientare la scelta.

Del resto [lo stesso John Major](#) aveva denunciato come ogni sfera della leadership in UK sia diventata appannaggio delle classi sociali più agiate che possono mandare i loro figli a formarsi nelle scuole private. In sostanza nel paese dove il modello della *school choice* è stato pensato e realizzato nella forma più pura si registra un collasso della mobilità sociale. Nel paese dove le classi sociali non sono negate da nessuno, anche un vecchio conservatore come Major si ribella contro una scuola che favorisce il cristallizzarsi di una divisione censuale tra gli studenti che accedono ai gradi più elevati dell'istruzione e da ultimo ai posti di direzione politica ed economica del paese.

Da noi, invece, si è deciso di assumere tale fallimentare impostazione come riferimento culturale prevalente. Senza troppi giri di parole, possiamo sostenere che presso il Ministero dell'istruzione e presso i vertici dell'Invalsi si sia insediata da alcuni anni una dirigenza che punta a realizzare, in ultima istanza, più o meno consapevolmente, il modello della *school choice* e tende ad orientare progressivamente il sistema di valutazione in questa direzione. Sia ben chiaro non si tratta di un delitto ma semplicemente di una scelta politica profondamente sbagliata, iniqua e regressiva. La delega sulla valutazione degli apprendimenti rappresenta un passo ulteriore in questa direzione, che si sostanzia nell'utilizzo non solo delle prove ma dell'Invalsi nel suo complesso più che come un ente di ricerca capace di fornire indicazioni al decisore politico su cui poi effettuare scelte di sistema, come uno strumento di classificazione delle scuole, degli studenti e in prospettiva degli insegnanti.

Ancor prima della delega è emblematica la sorte del rapporto di autovalutazione. Le scuole avrebbero dovuto fare un uso del [Rapporto di Autovalutazione](#) (RAV) di tipo diagnostico, per individuare obiettivi e priorità d'azione: utilizzarlo come punto di partenza per definire un piano di miglioramento. Quindi farne un uso solo interno. Invece, com'è noto, è diventato uno strumento di "rendicontazione" come si chiama in gergo. Infatti, attraverso il [portale Scuola in Chiaro](#) è possibile, con una ricerca per nome, accedere a molte informazioni su una scuola specifica, oltre a leggere il RAV e gli indicatori a esso connessi. Tale scelta che va nella direzione dell'utilizzo all'esterno di queste informazioni non ha molti eguali. Infatti solo in Romania – oltre che in Italia – è stata recentemente predisposta una piattaforma elettronica centralizzata dove caricare i Rapporti di Valutazione interna. La Romania appunto, un noto faro per le politiche dell'istruzione.

Con la delega sulla valutazione degli apprendimenti questo processo prosegue. Ruolo, funzione e responsabilità dei docenti in tema di valutazione degli studenti sono pesantemente ridimensionati. Se è vero che le prove standardizzate non farebbero più parte degli esami di stato al termine del primo ciclo, d'altro canto si prevede: la loro obbligatorietà per l'ammissione agli esami di stato al termine del primo e secondo ciclo; la presenza di una specifica certificazione di competenze al termine del primo ciclo; la presenza all'interno del curriculum dello studente, allegato al diploma di maturità, di una specifica sezione nel quale sono indicati i livelli di apprendimento conseguiti in tali prove; la previsione che le Università possano tenere a riferimento per l'accesso ai percorsi accademici, non i risultati degli esami di stato ma i livelli di competenza conseguiti nelle discipline oggetto delle prove. In sostanza le prove Invalsi non sarebbero più utilizzate per avere un quadro dell'andamento degli apprendimenti nel Paese ma avrebbero un valore certificativo.

Inserire la certificazione individuale degli esiti delle prove rappresenta una valutazione sommativa, come illustra il decreto sulla valutazione nella versione a noi sottoposta (ricordiamo che ancora non si hanno [i testi definitivi](#)) che ne snatura la funzione essendo nate esse stesse *in primis* come uno strumento a "supporto" dell'autovalutazione. Ciò in linea con le più recenti indicazioni di ricerca internazionali e con i profondi cambiamenti che stanno attraversando anche i paesi anglosassoni in merito alle finalità dell'utilizzo dei test. Le prove attualmente elaborate sono infatti pensate per la valutazione del sistema e per il supporto ai percorsi autovalutativi delle scuole. Si tratta di previsioni inaccettabili poiché non solo attraverso un'operazione scientificamente discutibile forzano la stessa funzione delle prove ma rischiano di delegittimare il ruolo dei docenti implicitamente sottraendo loro una funzione fondamentale cioè quella di valutare con una lesione della stessa professionalità.

Inoltre le previsioni del decreto legislativo tendono chiaramente a forzare ulteriormente l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche, che dovrebbe invece essere uno strumento di riflessione interna, volto alla comprensione dei propri punti di forza e di debolezza, utile per stabilire priorità e azioni per migliorare, verso un unico indicatore, le prove. Conseguenza inevitabile dell'utilizzo pervasivo e discrezionale dei risultati delle prove standardizzate sarà, appunto, la torsione del sistema di valutazione verso una deriva classificatoria. Graduatorie tra scuole e/o singoli docenti sono dietro l'angolo. Si introduce anche da questo versante, coerentemente con l'idea di scuola della legge 107/15 e dietro il paravento della trasparenza e della qualità del servizio, una conflittualità all'interno e all'esterno delle istituzioni scolastiche totalmente insensata.

Su questo punto le indicazioni nazionali per il primo ciclo forniscono invece preziosi suggerimenti: "L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove". Esattamente il contrario dei messaggi veicolati dalla proposta normativa.

Questo modello mercatista tipicamente neoliberale non è un portato naturale della valutazione di sistema e del resto non è certamente quello che ispirava il [Sistema Nazionale di Valutazione](#) (regolato dal DPR 80) che, in linea con le più avanzate ricerche del settore, prevede il recupero del significato orientativo e formativo della valutazione, in direzione di individuare linee di miglioramento della scuola, escludendo in tal modo ipotesi punitive e/o classificatorie. Al contrario avanziamo precise proposte su come ripensare il sistema nazionale di valutazione e, soprattutto, riteniamo prioritario fermare la deriva del percorso che sta portando l'Invalsi a diventare un "testificio", orientandone, piuttosto, la mission verso la ricerca e la messa in campo di processi e pratiche valutative, in un quadro di collaborazione proficua con le istituzioni del sistema educativo nazionale, inaugurando un dibattito sia con la comunità scientifica interna dell'INVALSI sia con le comunità scientifiche che afferiscono al settore dell'education – settore pluridisciplinare per eccellenza – sui temi sopra descritti.

Già da anni siamo consapevoli delle profonde differenze nelle prestazioni degli studenti italiani in relazione alle scuole che frequentano con crescenti divari che si registrano all'interno delle realtà urbane e tra diverse zone del paese. Dobbiamo tornare a porci una domanda di fondo, la stessa che si poneva ormai cinquanta anni fa la pedagogia democratica. Ossia se sia proprio vero che i figli della povera gente siano più stupidi di quelli dei signori, come i risultati scolastici facevano pensare. Da quella domanda nacque l'esperienza di Barbiana e di don Milani della cui scomparsa ricorre quest'anno il cinquantenario, dei tanti doposcuola popolari che anticiparono il '68, e delle prime esperienze di tempo pieno a Torino, dove i figli degli operai immigrati venivano sistematicamente bocciati alle elementari.

Quella rivoluzionaria idea di scuola democratica si scontrava con la meritocrazia tradizionale e proponeva percorsi educativi che di quei ragazzi e di quelle ragazze valorizzavano anche le esperienze di vita "perché se il sapere è solo quello dei libri, chi ha tanti libri a casa sarà sempre più avanti di chi i libri non li ha mai visti". Anche oggi chi ha tanti libri in casa è quello che potrà sempre scegliere la scuola migliore sulla base delle informazioni che riceve, dalla "rendicontazione" dei risultati dei test e delle diverse forme di valutazione. Il punto non è quello di consentire una scelta informata ma come si fa ripartire anche nel nostro paese quella mobilità sociale che da tempo è in crisi, come si costruiscono le condizioni per far sì che la scuola sia uno strumento di contenimento delle disuguaglianze e non un moltiplicatore.

Le presunte ragioni "meritocratiche" che hanno coperto ideologicamente gli interventi sulla scuola degli ultimi anni dai [tagli della Gelmini](#) al primitivismo della chiamata diretta, del bonus docenti e di tutto il managerialismo straccione della legge 107, compreso l'assurdo sistema di valutazione dei dirigenti scolastici che funge da strumento di pressione per introdurre una competizione interne alle scuole e tra le scuole producono l'effetto opposto. Alimentano le disuguaglianze costruendo una scuola che specchiandole nei fatti le moltiplica.

Si può imputare alla scuola tutto ciò? No. La riduzione della mobilità sociale evidente nel crollo dei passaggi tra scuola e università a Sud in particolare o dall'insuccesso formativo di precise corti di studenti non può essere imputato al [fallimento della scuola](#), ma alle politiche sull'istruzione che hanno scaricato sulle autonomie responsabilità e missioni impossibili anche perché carenti di investimenti, prima ancora dei tagli. L'impoverimento di larghi strati della popolazione, l'aumento dei divari territoriali è il frutto della mancanza di un progetto per il paese.

La mobilitazione degli studenti in tante città di oggi e le assemblee che si sono tenute in questi giorni nelle scuole promosse dal sindacato con al centro tra gli altri temi proprio quello della valutazione e della sua deriva ideologica, rappresentano non solo una scelta legittima degli studenti e del personale che ha deciso di prendervi parte, ma ci auguriamo la base di partenza di una nuova e vasta mobilitazione per rilanciare in questo paese le vere priorità della scuola pubblica certamente molto lontane da un modello di scuola pensato per aderire alle disuguaglianze esistenti piuttosto che per combatterle.

RASSEGNA STAMPA

Sorpresa, il Mef sblocca 52mila posti per assumere docenti

Dopo settimane di braccio di ferro, arriva l'intesa tra ministero dell'Istruzione e [Mef](#) sulle cattedre da coprire, il prossimo settembre, con contratti a tempo indeterminato. Oltre ai circa 21mila posti che si libereranno per effetto del turn-over, il dicastero guidato da [Pier Carlo Padoan](#) ha acceso semaforo verde pure alla "stabilizzazione" di circa 16mila posti, già oggi vacanti e disponibili, che quindi dal prossimo anno avranno un titolare "stabile".

A questi posti, **si aggiungono altre 15.100 cattedre trasformate da organico di fatto** (e cioè finora in capo a un supplente) in organico di diritto (vale a dire da coprire con docenti di ruolo con contratti a tempo indeterminato). Su quest'ultimo numero, le posizioni di partenza di Miur e Mef erano piuttosto distanti: per il Miur si potevano stabilizzare 25mila cattedre, per il Mef, circa 9mila. La trattativa di questi giorni si chiusa con 15.100 posti.

Le procedure di assunzione avverranno con il consueto criterio 50% attingendo dai precari storici inseriti nelle Gae, e per il restante 50% ultimando le immissioni in ruolo del precedente concorso 2016. Tutte le operazioni, assicurano dal Miur, «avverranno nel corso di questa estate con decorrenza dei contratti dal primo settembre».

Fonte: [Il sole 24 ore](#)

Nel rapporto alunni-insegnanti solo la Grecia peggio dell'Italia

SUL TERRITORIO

L'importanza di fare contratti.

Con l'accordo del 30/11/2016 sindacati e governo hanno definito la cornice entro la quale si dovrà muovere il rinnovo contrattuale, ormai un obbligo non più differibile da parte del governo, oltre ad essere una necessità (i dipendenti statali hanno perso, dal 2009 ad oggi circa 11.000 euro di media per il mancato rinnovo contrattuale).

Le vicende delle ultime settimane -il varo definitivo di otto decreti legislativi applicativi della legge 107/15, con le scelte che il governo si accinge a fare in tema di modifiche del D.Lgs 165/2001, con i nodi non sciolti del rapporto tra legge e contratto e del precariato, con il probabile complicato avvio della stagione contrattuale- **richiedono da parte della FLC CGIL una forte mobilitazione** finalizzata a rendere più visibili le piattaforme rivendicative nei settori della conoscenza, e favorire la più ampia partecipazione e condivisione da parte lavoratori delle scelte che faremo per migliorare la loro condizione. Con l'approvazione dei decreti legislativi previsti dalla legge 107/15 si è consumato l'ennesimo **strappo con il mondo della scuola**. Questi provvedimenti, come la legge 107/15, non danno una spinta a migliorare la qualità del fare scuola perché negano i concetti basilari di una vera buona scuola: la cooperazione, la partecipazione, l'inclusione, la condivisione. Dobbiamo costruire le condizioni per riaprire una discussione pubblica sulle priorità di questo mondo partendo dalla condizione reale di chi nella scuola lavora e studia. Allo stesso tempo la riconquista del contratto, nella nuova cornice del comparto "Istruzione e ricerca" rappresenta l'obiettivo strategico della nostra azione, finalizzata anche a dare nuovo protagonismo alle RSU che saranno rinnovate nel 2018. Non è un risultato scontato. Ci sono due condizioni che rappresentano la base minima per aprire un reale confronto con l'Aran, la certezza delle risorse e il recepimento dell'accordo del 30 novembre nella riscrittura del testo unico del pubblico impiego.

Attualmente queste condizioni non possono dirsi realizzate.

La priorità della stabilizzazione dei precari nei settori della conoscenza è l'altro grande fronte su cui la categoria deve impegnarsi. A partire dalle vertenze aperte sull'AFAM, sulla stabilizzazione degli organici docenti e ATA della scuola, sull'università e sugli enti di ricerca in relazione soprattutto alla revisione delle norme del testo unico che, ad oggi, valutiamo ancora insufficienti per raggiungere l'obiettivo del rinnovo dei contratti pubblici. Abbiamo più volte evocato il rinnovo contrattuale. I problemi al momento sono DUE

- 1- la copertura economica
- 2- la riforma del testo unico.

È evidente una certa difficoltà del governo a trattare, a trattare con la CGIL soprattutto. Con il contratto della mobilità abbiamo infatti ottenuto un testo ampiamente migliorativo rispetto alle disposizioni della L. 107/2015 e soprattutto migliore dello stesso ultimo contratto (da noi sottoscritto solo in parte, non per quanto riguarda la chiamata diretta):

- è possibile fare mobilità sulle sedi
- è rotto il vincolo triennale
- esiste un'unica fase di movimenti

E paradossalmente ci sono notevoli progressi anche di fronte alla legge Brunetta ed alla Buona Scuola:

- l'assegnazione del personale ai plessi è oggetto di contrattazione decentrata, dunque di contrattazione d'Istituto
- la chiamata diretta non esiste più perché esiste l'individuazione per competenze.

Segno che quando ci lasciano fare i contratti li facciamo bene e siamo davvero pericolosi per quelli che vogliono eliminare corpi intermedi, accentrare il controllo per dispensare delle mance.

Per questo è necessario che i prossimi DEF (Documenti di Economia e Finanza) mettano da parte i 5,7 miliardi di cui abbiamo bisogno per il rinnovo contrattuale di tutto il pubblico impiego, perché il rinnovo contrattuale deve essere anzitutto adeguamento salariale. Nel prossimo DEF di questo non si parla!

E' importante che l'ARAN rilasci al più presto l'atto di indirizzo per avviare la contrattazione, ma ancora più importante e determinante è fare pressione anche politica sul Parlamento perché il testo unico, la riforma del D.Lgs. 150/09 e del D. Lgs. 165/2001, siano effettivamente coerenti con l'accordo del 30 novembre 2016, ovvero presentino degli adeguamenti normativi che rendano effettivamente il contratto esigibile e non modificabile da una qualunque legge.

Le proposte portate avanti ad oggi negli articoli in discussione non vanno in questa direzione, perché sono ancora vaghe e sono ancora insufficienti a garantire l'attuazione dell'accordo del 30 novembre. In più presentano dei peggioramenti anche in quelle parti legate al sistema sanzionatorio.

Di questo parleranno Massimiliano De Conca (FLC CGIL Mantova), Florindo Oliverio (Funzione Pubblica CGIL Lombardia) ed il deputato Antonio Placido (Sinistra Italiana) venerdì 12 maggio alle 18 all'ARCI Salsardi: l'incontro, introdotto da Fausto Banzi (coordinatore provinciale di Sinistra Italiana di Mantova), farà il punto sullo stato dell'arte dell'approvazione delle modifiche al Testo Unico sul Pubblico Impiego ed alla Legge Brunetta, passaggio fondamentale per dare l'avvio al rinnovo contrattuale.

Il giornale della effelleci

Monografico riforma del rapporto di lavoro nel pubblico impiego

È disponibile online il **secondo numero del Giornale della effelleci**. [Scarica il file in formato .pdf.](#)

Questo numero è interamente dedicato alle rivendicazioni della CGIL e della nostra categoria legate alle modifiche del **Testo Unico** che, terminato l'iter legislativo, riformerà il rapporto di lavoro nei settori che rappresentiamo (scuola, università, ricerca e alta formazione artistica e musicale) e più in generale nel **pubblico impiego**.

Il **dettaglio delle proposte emendative**, articolo per articolo, si può leggere sul nostro sito nazionale a [questo indirizzo](#).

Vuoi ricevere gratuitamente le nostre newsletter? [Clicca qui](#)

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: [scuola statale](#), [scuola non statale](#), [università e AFAM](#), [ricerca](#), [formazione professionale](#).

Siamo anche presenti su [Facebook](#), [Google+](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).

In breve ... Dal sito nazionale della Flc Cgil.

- [Mobilità scuola 2017/2018: il 16 maggio a Roma assemblea RSU e iscritti](#)

11/05/2017 In particolare, nell'assemblea si tratterà il tema dell'assegnazione alle scuole dei docenti titolari su ambito.

- [Organici scuola 2017/2018: licei musicali, prima informativa del Miur](#)

10/05/2017 La FLC CGIL difende l'offerta formativa e gli organici del personale docente.

- [Esteri: la FLC CGIL chiede un incontro urgente al MAECI](#)

09/05/2017 Se continua lo stand by è a rischio l'avvio del prossimo anno scolastico.

- [Organici scuola 2017/2018: i sindacati chiedono una soluzione politica per docenti e ATA](#)

08/05/2017 FLC CGIL, Cisl Scuola e Uil Scuola chiedono un incontro urgente al Miur.

- [Contratto istruzione e ricerca. Bonus e chiamata diretta vanno totalmente superati. La Ministra convochi i sindacati ed emani l'atto di indirizzo](#)

08/05/2017 Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

- [Esami di Stato 2016/2017: pubblicata l'annuale ordinanza ministeriale](#)

08/05/2017 Fornite indicazioni anche per le scuole delle zone del sisma.

- [PON "Per la scuola" e le 10 azioni per "una scuola inclusiva": si rischia un clamoroso flop](#)

08/05/2017 La partecipazione delle scuole agli avvisi è al momento bassa.

- [Alunni disabili: il Consiglio di Stato interviene sui tagli alle ore di sostegno](#)

08/05/2017 Nella sentenza della Consulta si afferma che «le Istituzioni scolastiche ed il ministero dell'Economia e delle Finanze non possono impedire - per esigenze di contenimento della spesa pubblica - l'effettiva fruizione delle ore di sostegno e di tutte le altre misure di assistenza previste dalla legge per i medesimi alunni disabili».

- [Dirigenti scolastici: il MIUR risponde alla richiesta unitaria dei sindacati convocando l'11 maggio un incontro sull'Area V](#)

06/05/2017 Un primo importante risultato della mobilitazione indetta il 3 maggio dai coordinamenti nazionali dei dirigenti scolastici di FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola e SNALS Confasal.

- [Servizi di pulizia e scuole belle dopo la risoluzione della Convenzione Consip](#)

05/05/2017 Il MIUR invia indicazioni operative alle scuole, in applicazione del DL 50/2017. Per la FLC CGIL questa situazione va definitivamente superata con l'internalizzazione del servizio.

- [Sentenza del Consiglio di Stato a tutela dei diritti degli alunni con disabilità: la delega alla legge 107/15 sui processi inclusivi dovrà tenerne conto](#)

05/05/2017 Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

- [Organici scuola 2017/2018: docenti, vogliamo la stabilizzazione dei 25.000 posti annunciati dalla Ministra Fedeli](#)

04/05/2017 Il Miur parte con 9.600 stabilizzazioni che potrebbero arrivare a 13.600 e conferma l'attuale organico di fatto. La totale insoddisfazione della FLC. Chiesto un confronto in sede politica. Rinviata la discussione sull'assegnazione da ambito a scuola.

- [Finanziamenti alle scuole: si procede a rilento con la contrattazione e il pagamento dei vari istituti contrattuali](#)

04/05/2017 Certificata l'ipotesi di CCNI a.s. 2012/2013 per il personale comandato art. 86 presso il MIUR, che può essere pagato. Nessuna novità sull'erogazione dei fondi MOF da parte del MEF.

- [Finanziamenti alle scuole: nel 2018 parte il nuovo Regolamento di contabilità](#)

04/05/2017 Non è stato ancora fornito il testo definitivo del nuovo Regolamento di contabilità. Stretti i tempi per fornire formazione alle scuole sulla sua applicazione.

- [Corso gratuito online per docenti per potenziare le competenze digitali: le domande dal 30 maggio all'8 giugno 2017](#)

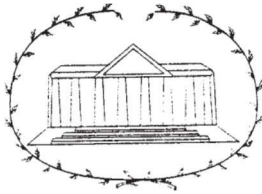
04/05/2017 Una iniziativa del MIUR per i docenti dell'area matematica, scientifica e tecnologica.

- [Organici scuola 2017/2018: docenti, il MIUR convoca i sindacati per l'informazione preventiva](#)

04/05/2017 Con forte ritardo arriva la convocazione per il pomeriggio di oggi, 4 maggio 2017.

- [La classificazione in fasce di merito della dirigenza scolastica va cancellata](#)

04/05/2017 FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS CONFISAL comunicano le modalità di mobilitazione dei dirigenti scolastici. Valutazione, formazione e mobilità dei dirigenti debbono tornare alla contrattazione. Un contratto per "liberare" la dirigenza scolastica, per l'equità delle retribuzioni e per giuste condizioni di lavoro.



ISTITUTO SUPERIORE ETTORE SANFELICE VIADANA



ISTITUTO SUPERIORE SAN GIOVANNI BOSCO VIADANA

Martedì 16 maggio 2017 – ore 20.00
Auditorium “Fabia Gardinazzi” - Piazzetta Orefice, Viadana



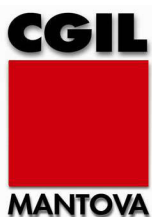
IN VIAGGIO PER LA MEMORIA

Viadana-Mantova-Cracovia 23-27 marzo 2017

Un incontro pubblico per raccontare una comunità in viaggio e in visita al complesso concentrazionario di Auschwitz-Birkenau

Interverranno:

- **Rita Bonizzi**, segretaria CGIL
- **Davide Cenzato**, delegato FIOM
- **Alda Ferrari**, segretaria Lega SPI di Mantova
- **Gianni Fornasari**, segretario FISAC
- gli **studenti** dell'**I.S. Strozzi**, sede di San Benedetto Po, presenteranno il loro video;
- le **studentesse** e gli **studenti** degli Istituti Superiori “**E. Sanfelice**” e “**San Giovanni Bosco**” presenteranno la performance messa in scena al Meeting del 26 marzo presso il Centro di Nowa Huta di Cracovia.



L'incontro sarà preceduto da un buffet gentilmente offerto dallo SPI di Mantova

SINISTRA ITALIANA

Mantova

per il lavoro nel pubblico impiego e nella scuola

venerdì 12 maggio 2017
ore 18,00 presso ARCI Salardi

Via Vittorino da Feltre n. 79/81 - Mantova

*«Discussione sullo stato
del rinnovo contrattuale
del Pubblico Impiego e della Scuola»*

intervengono

Massimiliano De Conca

(segretario generale FLC CGIL Mantova)

Florindo Oliverio

(segretario generale FP CGIL Lombardia)

Antonio Placido

(deputato - Sinistra Italiana)

introduce e coordina **Fausto Banzi**
(coordinatore provinciale Sinistra Italiana)



Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova
Tel. 0376/202218 /202224 / 202225
Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>
Email: mantova@flcgil.it
Segretario generale provinciale: Massimiliano De Conca

Dove e quando ci trovi

<p>Mantova, via Argentina Altobelli 5</p> <p style="text-align: center;">Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio</p> <p>Massimiliano 0376202218/ 3351387044 massimiliano.deconca@cgil.lombardia.it</p> <p>Fiorenza 0376 202225 / 3357126582 fiorenza.negri@cgil.lombardia.it</p> <p>Paolo 0376202225 / 3440416418 paolo.campione@cgil.lombardia.it</p> <p>Salvatore 0376202224 / 3357126567 salvatore.altabella@cgil.lombardia.it</p> <p style="text-align: center;">In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento</p>	<p>Asola, via Belfiore 61 Tel. 0376 202600 Consulenza il martedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Ostiglia, via C. Cavour 7 Tel. 0376 202550 Consulenza il venerdì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Suzzara, via G. Bruno 13 Tel. 0376 202400 Consulenza giovedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Viadana, via L. Grossi 37 Tel. 0376 202650 Consulenza giovedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B Tel. 0376 202500 Consulenza mercoledì pomeriggio (15-17.30)</p>
--	--

Servizi per gli iscritti:

- consulenza personalizzata
- assistenza nella compilazione dei documenti e della modulistica di rito
- assicurazione UNIPOL per infortuni e per spese legali
- assistenza in occasione di contestazioni d'addebito e vertenze
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento in collaborazione con Proteo
- progetto previdenza (in collaborazione con INCA) – tutti i mercoledì nella sede di Mantova

Assistenza
previdenziale



Tel. 0376 202203 / 202210

Assistenza fiscale



Tel. 0376 202311

Federconsumatori



Tel. 0376 202220/202261

S. U. N. I. A.



Tel 0376 202242

Ufficio Migranti



Tel 0376 202271

I numeri di telefono sono relativi agli uffici di Mantova.
Contattare le singole Camere del Lavoro per avere informazioni sugli altri uffici territoriali.